
FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST MEDIOLANUM

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2007

Via Francesco Sforza, 15 – 20080 Basiglio (MI)

Soggetto promotore del Fondo: Mediolanum Vita S.p.A.

Consiglio di amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato Alfredo Messina

Amministratore Delegato Edoardo Lomardi
Luigi De Fabbro

Consiglieri Danilo Pellegrino
Livio Gironi
Antonello Zunino
Gianluca Bosisio

Collegio sindacale

Presidente Francesco Vittadini

Sindaci effettivi Achille Frattini
Francesco Antonio Giampaolo

Sindaci Supplenti Fabrizio Malandra
Gianfranco Polerani

Banca Depositaria

Intesa Sanpaolo con sede in Piazza Paolo Ferrari 10 - cap 20121 – Milano.

Società di Revisione

Società Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Roma, Via G.D. Romagnosi 18/A.

Responsabile del Fondo

Giovanni Perini

Indice

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Comparto Obbligazionario
- Comparto Bilanciato
- Comparto Azionario

1 – NOTA INTEGRATIVA

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO DEI COMPARTI

1.1 Comparto Obbligazionario

- 1.1.1 - Stato Patrimoniale
- 1.1.2 - Conto Economico
- 1.1.3 - Nota Integrativa
- 1.1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 1.1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

1.2 Comparto Bilanciato

- 1.2.1 - Stato Patrimoniale
- 1.2.2 - Conto Economico
- 1.2.3 - Nota Integrativa
- 1.2.3.1 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 1.2.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

1.3 Comparto Azionario

- 1.3.1 - Stato Patrimoniale
- 1.3.2 - Conto Economico
- 1.3.3 - Nota Integrativa
- 1.3.3.1 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 1.3.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA
MEDIOLANUM VITA S.p.A.
SULLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST MEDIOLANUM
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007**

ANDAMENTO DEL FONDO

I dati relativi alla dinamica evolutiva delle adesioni e la situazione patrimoniale di PREVIGEST MEDIOLANUM alla data del 31 dicembre 2007 comparata con quella del 29 dicembre 2006, distinti per linea di investimento, sono riportati nella tabella seguente:

Comparto d'investimento	2007			2006		
	N° aderenti	Incidenza %	Patrimonio netto al 31/12/2007	N° aderenti	Incidenza %	Patrimonio netto al 29/12/2006
Obbligazionario	116	7,84%	€ 1.089.722	80	6,79%	€ 960.689
Bilanciato	313	21,16%	€ 3.014.289	237	20,10%	€ 2.555.565
Azionario	1.050	71,00%	€ 9.101.768	862	73,11%	€ 8.186.474
Totale	1.479	100,00%	€ 13.205.779	1.179	100,00%	€ 11.702.728

Il rendiconto annuale dell'esercizio 2007 è stato oggetto di revisione da parte della Società Reconta Ernst & Young S.p.A..

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL FONDO

Nel corso dell'anno che si è appena concluso i mercati mobiliari internazionali, verso i quali sono orientati gli investimenti del Fondo, hanno ottenuto una performance non sempre positiva in tutti i comparti.

Il 2007 è stato un anno caratterizzato dalla crisi finanziaria legata ai mutui *subprime*, che ha determinato l'allargamento degli *spread* dei titoli corporate del settore finanziario, nonché tensioni sui mercati azionario ed interbancario. In questo contesto, sono stati determinanti, anche se non risolutivi, gli interventi espansivi di politica monetaria e le misure straordinarie volte a sostenere la liquidità dei mercati e a contenere le inevitabili ripercussioni sulla crescita economica mondiale, che continua ad essere sostenuta principalmente dai Paesi Emergenti.

Negli Stati Uniti l'economia ha registrato un minor ritmo di espansione rispetto al 2006, registrando anche un incremento dell'inflazione determinato dagli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia. La Federal Reserve dopo un primo semestre di tassi ufficiali stabili al 5,25% ha immesso, in via straordinaria nel mese di agosto, abbondante liquidità nel sistema mediante operazioni di mercato aperto ed ha ridotto il tasso di sconto complessivamente di 100 bps al fine di favorire il corretto funzionamento dei mercati.

In Europa gli indicatori macroeconomici hanno evidenziato un rallentamento della crescita ed un

contemporaneo aumento dell'inflazione, principalmente a causa del surriscaldamento dei prezzi del petrolio, di alcune *commodities* e di primari beni alimentari. La Banca Centrale Europea ha proseguito con la politica di normalizzazione dei tassi d'interesse, portando a giugno il costo del denaro al 4%, stante l'esistenza di rischi verso l'alto per la stabilità dei prezzi nel medio periodo, in ragione di fondamentali macroeconomici solidi e di una vigorosa crescita degli aggregati monetari. Le successive turbolenze dei mercati finanziari legate al comparto dei mutui *subprime* americani e la conseguente crisi di fiducia che ha investito anche il settore bancario europeo hanno, poi, indotto la BCE a lasciare i tassi invariati e ad immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni straordinarie di finanziamento.

Il prezzo del petrolio in corso d'anno si è stabilmente mantenuto sopra i 70 dollari con punte vicine ai 100 dollari, alimentando preoccupazioni sull'inflazione attesa

Nel corso del 2007 l'euro si è apprezzato del 10% circa in rapporto al dollaro, portandosi da 1,32 Eur/Usd di inizio anno fino a quasi 1,50 a novembre, per poi ritracciare a fine dicembre a 1,46. Negli ultimi mesi, soprattutto dopo il culmine della crisi dei *subprime*, la dinamica del cambio è stata guidata principalmente dal differenziale dei tassi di interesse tra area Euro e Usa. Come l'euro anche la sterlina si è significativamente apprezzata contro il biglietto verde, passando dal livello di 1,96 Gbp/Usd di inizio anno ad un massimo di 2,11 a novembre. Diversamente dall'euro, però, le aspettative di taglio dei tassi nel Regno Unito, hanno determinato una nuova discesa della sterlina fino a 1,98 sul dollaro, nonché il suo indebolimento nei confronti della moneta unica ad un livello di 0,73 Eur/Gbp. Infine, l'Euro si è apprezzato del 4% contro la divisa nipponica, *cross* a 163 Eur/Jpy, nonostante i ripetuti arretramenti della moneta unica determinati dalla chiusura di posizioni di *carry trade* a seguito delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari.

I mercati azionari hanno fatto registrare nel corso dell'anno performance altalenanti con un consistente aumento della volatilità soprattutto nella seconda parte dell'anno, a causa della crisi del credito e della progressiva diminuzione degli utili societari

La crisi del credito ha ridimensionato l'attività di fusioni ed acquisizioni che aveva caratterizzato i mercati finanziari negli ultimi anni e ha reso difficile il rifinanziamento del debito societario nell'immediato futuro.

Gli effetti della contrazione degli utili societari e delle gravi difficoltà derivanti dalla crisi dei mutui *subprime* hanno interessato in particolare i titoli del settore finanziario e immobiliare.

Grazie ad una attenta politica di gestione il Fondo nel 2007 ha registrato una performance positiva per la linea obbligazionaria, la mentre la linea azionaria e bilanciata sono risultate, al netto delle commissioni di gestione, leggermente negative.

COMPARTO D'INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARIO

I mercati obbligazionari mondiali hanno concluso un anno difficile con performance moderatamente positive . La crescita mondiale nel 2007 è stata positiva, soprattutto nel primo semestre dell'anno. Nel secondo semestre si registra una contrazione globale che, partendo dall'economia americana, contagia progressivamente il resto del pianeta. Tuttavia va sottolineato che le economie emergenti risultano sorprendentemente resistenti alle turbolenze che la crisi del credito ha creato a livello di sistema economico. Negli Stati Uniti l'economia ha registrato un minor ritmo di espansione rispetto al 2006, registrando anche un incremento dell'inflazione determinato dagli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia. La Federal

Reserve dopo un primo semestre di tassi ufficiali stabili al 5,25% ha immesso, in via straordinaria nel mese di agosto, abbondante liquidità nel sistema mediante operazioni di mercato aperto ed ha ridotto complessivamente nel corso dell'anno solare il tasso di sconto di 100 bps al fine di favorire il corretto funzionamento dei mercati.

Anche in Europa gli indicatori macroeconomici hanno evidenziato un rallentamento della crescita ed un contemporaneo aumento dell'inflazione, principalmente a causa del surriscaldamento dei prezzi del petrolio, di alcune *commodities* e di primari beni alimentari. La Banca Centrale Europea ha proseguito con la politica di normalizzazione dei tassi d'interesse, portando a giugno il costo del denaro al 4%, stante l'esistenza di rischi verso l'alto per la stabilità dei prezzi nel medio periodo, in ragione di fondamentali macroeconomici solidi e di una vigorosa crescita degli aggregati monetari.

La curva dei rendimenti americana ha evidenziato, rispetto alla sua configurazione di inizio anno, una inclinazione positiva con rendimenti dei titoli governativi a due anni del 3,05% e a dieci anni del 4,02%, e con un differenziale 2-10 anni di quasi un punto.

La struttura dei rendimenti dell'eurozona invece ha registrato nell'anno di riferimento una generale traslazione verso l'alto, con un rendimento dei titoli governativi a due anni salito di 7 bps al 3,96%, mentre il decennale è aumentato di 39 bps attestandosi al 4,33%.

A far data dal 31 maggio 2007 il Comparto Obbligazionario ha modificato il benchmark includendo anche un indicatore di tipo azionario per una maggior coerenza con la politica di investimento dello stesso.

Le performance nette e lorde della linea e quelle del relativo benchmark, calcolate per il periodo intercorrente tra la data di avvio della linea e quella dell'ultima valorizzazione dell'esercizio (31/12/2007) sono evidenziate nella tabella seguente

Comparto Obbligazionario	2007	Dalla data di avvio (30/11/00)
Performance lorda	2,3%	38,7%
Volatilità performance lorda	2,6%	2,4%
Performance netta	0,7%	21,8%
Volatilità performance netta	2,3%	2,2%
Performance benchmark	2,5%	37,4%
Volatilità performance benchmark	2,3%	2,7%
Performance benchmark netto fiscalmente	2,2%	32,9%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	2,1%	2,4%
<i>Performance benchmark fino al 31/05/07</i>	2,9%	40,9%
<i>Volatilità performance benchmark fino al 31/05/07</i>	2,8%	3,1%
<i>Performance benchmark fino al 31/05/07 netto fiscalmente</i>	2,6%	35,9%
<i>Volatilità performance benchmark fino al 31/05/07 netto fiscalmente</i>	2,5%	2,8%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO BILANCIATO

L'anno appena concluso si è rivelato un anno difficile e si è concluso in modo non positivo per tutti i mercati mobiliari.

La crescita mondiale nel 2007 è stata positiva, soprattutto nel primo semestre dell'anno. Nel secondo semestre si registra una contrazione globale che, partendo dall'economia americana, contagia progressivamente il resto del pianeta. Tuttavia va sottolineato che le economie emergenti risultano sorprendentemente resistenti alle turbolenze che la crisi del credito ha creato a livello di sistema economico.

Negli Stati Uniti l'economia ha registrato un minor ritmo di espansione rispetto al 2006, registrando anche un incremento dell'inflazione determinato dagli aumenti dei prezzi di materie prime ed energia. La Federal Reserve dopo un primo semestre di tassi ufficiali stabili al 5,25% ha immesso, in via straordinaria nel mese di agosto, abbondante liquidità nel sistema mediante operazioni di mercato aperto ed ha ridotto complessivamente il tasso di sconto di 100 bps al fine di favorire il corretto funzionamento dei mercati.

In Europa gli indicatori macroeconomici hanno evidenziato un rallentamento della crescita ed un contemporaneo aumento dell'inflazione, principalmente a causa del surriscaldamento dei prezzi del petrolio, di alcune *commodities* e di primari beni alimentari. La Banca Centrale Europea ha proseguito con la politica di normalizzazione dei tassi d'interesse, portando a giugno il costo del denaro al 4%, stante l'esistenza di rischi verso l'alto per la stabilità dei prezzi nel medio periodo, in ragione di fondamentali macroeconomici solidi e di una vigorosa crescita degli aggregati monetari. Le successive turbolenze dei mercati finanziari legate al comparto dei mutui *subprime* americani e la conseguente crisi di fiducia che ha investito anche il settore bancario europeo hanno, poi, indotto la BCE a lasciare i tassi invariati e ad immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni straordinarie di finanziamento. Il deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari e il persistere della crisi di fiducia all'interno del sistema hanno indotto, altresì, la Bank of England a cambiare il proprio indirizzo di politica monetaria, riducendo il *base rate* a dicembre dal 5,75% al 5,50%.

L'economia giapponese ha evidenziato nel corso del 2007 una fase di rallentamento seguendo la congiuntura delle altre economie industrializzate. Le condizioni finanziarie del Giappone sono rimaste accomodanti, il tasso ufficiale di sconto allo 0,50% ed una crescita dei prezzi che stenta a decollare. Sul fronte politico sono da registrare le dimissioni del primo ministro nipponico.

Nel corso del 2007 l'euro si è apprezzato del 10% circa in rapporto al dollaro, portandosi da 1,32 Eur/Usd di inizio anno fino a quasi 1,50 a novembre, per poi ritracciare a fine dicembre a 1,46. L'euro si è anche apprezzato del 4% contro la divisa nipponica, cross a 163 Eur/Jpy.

I titoli obbligazionari hanno subito nel corso dell'anno una traslazione verso l'alto dei rendimenti.

In Europa i tassi a 10 anni sono saliti fino al 4,33% mentre il livello dei rendimenti a due anni si è attestato al 3,96%, mentre negli Stati Uniti è aumentato il differenziale tra i rendimenti a due e dieci anni fino a un punto percentuale con livelli a 3,05% a due anni e 4,02% a 10 anni.

I mercati azionari internazionali hanno registrato performance altalenanti in corso d'anno. Il mercato americano, in particolare, si è distinto negativamente per la debolezza dei comparti immobiliare e finanziario. Tale debolezza si è diffusa anche nei listini europei, che solo marginalmente hanno meglio performato nei settori Automobilistico, Industriale e delle Telecomunicazioni.

Lo scenario di riferimento per il futuro è caratterizzato da crescenti dubbi relativi alle cattive condizioni del settore finanziario, che potrebbero peggiorare il clima di fiducia dei consumatori. Sul ciclo economico

permangono dubbi sulla possibilità che la crisi del credito possa intaccare l'economia reale che, al momento, vede in prospettiva una crescita mondiale 2008 positiva.

Le performance nette e lorde della linea e quelle del relativo benchmark, calcolate per il periodo intercorrente tra la data di avvio della linea e quella dell'ultima valorizzazione dell'esercizio (31/12/2007) sono evidenziate nella tabella seguente

Comparto Bilanciato	2007	Dalla data di avvio (30/11/99)
Performance lorda	0,6%	27,3%
Volatilità performance lorda	3,9%	6,8%
Performance netta	-1,0%	9,5%
Volatilità performance netta	3,5%	6,1%
Performance benchmark	-0,9%	19,4%
Volatilità performance benchmark	4,0%	6,9%
Performance benchmark netto fiscalmente	-0,8%	17,7%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	3,6%	6,2%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

COMPARTO D'INVESTIMENTO AZIONARIO

L'anno appena conclusosi è stato un periodo negativo per i mercati azionari internazionali verso i quali sono orientati gli investimenti del fondo.

Il 2007 è stato un anno a due velocità. Nel corso del primo semestre la congiuntura mondiale ha mostrato segnali di forza, con la crescita economica in Europa e nei Paesi Emergenti, in particolare quelli asiatici, risultata superiore alle attese. L'economia europea ha mostrato un buon dinamismo, con una crescita che si è attestata su valori decisamente superiori a quelli di medio periodo, sostenuta da un incremento delle esportazioni nette e da un risveglio della domanda interna. La situazione macroeconomica, del primo semestre, è stata attentamente monitorata dalle Banche Centrali che hanno attuato politiche monetarie differenti: negli USA la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi di riferimento al 5,25%, mentre la Banca Centrale Europea ha proseguito nel proprio sentiero di politica monetaria restrittiva portando i tassi al 4%, nell'intento di debellare possibili pressioni inflazionistiche derivanti dai prezzi delle materie prime e dei prodotti petroliferi e dalla forte crescita della base monetaria.

Nel corso del secondo semestre la situazione economico finanziaria si è progressivamente deteriorata sulla scia della crisi generata dall'aumento del tasso di inadempienza dei sottoscrittori dei *mutui subprime*. La crisi di liquidità ha causato un progressivo incremento del tasso interbancario e un conseguente intervento da parte della autorità monetarie attraverso iniezioni di liquidità al fine di ripristinare una normale attività creditizia.

Il settore bancario è stato quello maggiormente colpito dalla crisi in atto, con particolare riferimento alle banche d'investimento negli Stati Uniti ma anche dell'area UK fino al quasi fallimento della banca erogatrice di mutui Northern Rock.

Il forte calo dei principali indici di fiducia in conseguenza della crisi finanziaria e di quella del settore immobiliare, non solo negli Stati Uniti, ma anche in Gran Bretagna e in Spagna, ha progressivamente intaccato il tasso di crescita dei consumi.

La Federal Reserve per fronteggiare il forte rallentamento economico negli Stati Uniti ha ripetutamente tagliato i tassi ufficiali di sconto portandolo al 4,25%. La Banca Centrale europea, al contrario, intimorita da un inaspettato rialzo della pressione inflazionistica ha mantenuto il tasso ufficiale di sconto al 4%.

Dal punto di vista settoriale si segnala la marcata debolezza dei settori finanziario ed immobiliare mentre si sono distinti i settori automobilistico, industriale e delle telecomunicazioni.

Lo scenario di riferimento per il futuro è caratterizzato da crescenti dubbi relativi alle cattive condizioni del settore finanziario, che potrebbero peggiorare il clima di fiducia dei consumatori. Sul ciclo economico permangono dubbi sulla possibilità che la crisi del credito possa intaccare l'economia reale, che al momento vede in prospettiva una crescita mondiale 2008 positiva.

Le performance nette e lorde della linea e quelle del relativo benchmark, calcolate per il periodo intercorrente tra la data di avvio della linea e quella dell'ultima valorizzazione dell'esercizio (31/12/2007), sono evidenziate nella tabella seguente

Comparto Azionario	2007	Dalla data di avvio (30/11/99)
Performance lorda	-0,5%	6,9%
Volatilità performance lorda	8,1%	13,0%
Performance netta	-2,2%	-7,4%
Volatilità performance netta	7,2%	11,7%
Performance benchmark	-3,7%	-8,9%
Volatilità performance benchmark	8,7%	13,5%
Performance benchmark netto fiscalmente	-3,3%	-6,8%
Volatilità performance benchmark netto fiscalmente	7,7%	12,1%

N.B. I risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si è verificato alcun evento rilevante successivo alla chiusura dell'esercizio.

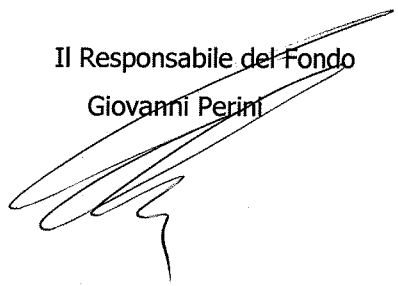
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario di riferimento per i primi mesi del 2008 è basato su di un tasso di crescita moderata o in parziale rallentamento dell'economia mondiale in tutte le aree geografiche, caratterizzato da possibili tensioni inflazionistiche, e da un generalizzato peggioramento del clima di fiducia di consumatori, manager e risparmiatori.

A causa del protrarsi della debolezza nella congiuntura economica futura potrebbero rendersi necessari da parte delle Banche centrali nuovi ribassi del costo del denaro al fine di migliorare le condizioni generali dell'economia e favorire gli investimenti mobiliari..

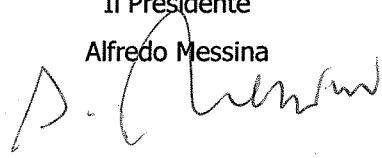
Basiglio, 13 marzo 2008

Il Responsabile del Fondo
Giovanni Perini



Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Alfredo Messina



1 - NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa.

Caratteristiche strutturali

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Mediolanum" è stato istituito ai sensi del Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successivamente adeguato ai sensi del Decreto Legislativo 05 dicembre 2005, n. 252, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, secondo criteri di corrispettività ed in base al principio della capitalizzazione, mediante l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico.

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita.

Il Fondo ha iniziato la sua operatività in data 2 agosto 1999. Si ricorda inoltre che la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato la costituzione e l'esercizio dell'operatività con provvedimento del 7 agosto 1998.

Possono aderire al Fondo i lavoratori dipendenti (sia privati che pubblici), lavoratori autonomi, professionisti e soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria. L'adesione è altresì consentita per trasferimento della posizione individuale da altro fondo pensione, qualora l'aderente abbia maturato i requisiti richiesti dalle disposizioni di legge.

Il "Fondo Pensione Aperto Previgest Mediolanum" gestisce le proprie risorse mediante apposita convenzione con la stessa società promotrice del Fondo, la Compagnia di Assicurazione "Mediolanum Vita S.p.A."

Il soggetto gestore investe le risorse del Fondo in strumenti finanziari secondo le tre diverse linee di investimento previste dal Regolamento del Fondo. Il soggetto gestore, ferma restando la propria responsabilità, può altresì conferire specifici incarichi di gestione a SIM, imprese assicurative, società di gestione del risparmio e imprese di investimento comunitarie.

Il personale della Mediolanum Vita impiegato nella gestione del fondo è il seguente:

	ANNO 2007	ANNO 2006
Dirigenti e funzionari	1	1
Impiegati	0	0
Totale	1	1

Le caratteristiche essenziali delle singole linee di investimento sono le seguenti:

Linea di investimento "OBBLIGAZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente obbligazionari, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un graduale aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- privilegiano investimenti che favoriscono la stabilità del capitale e dei risultati;
- hanno un orizzonte temporale di medio periodo;
- hanno una moderata propensione al rischio.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio periodo (5/10 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio - basso.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria, con un orizzonte temporale di medio periodo, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri e aventi *rating* almeno pari a investment grade. La durata finanziaria media del portafoglio sarà normalmente di circa cinque anni e mezzo, pur non escludendo la presenza di titoli con una durata superiore.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 20% delle attività complessive del Comparto, ma nella norma in misura residuale.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

Gli strumenti finanziari che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (*rating investment grade*) e della durata finanziaria.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Il Benchmark prescelto è: 60% J.P. Morgan EMU Aggregate denominato in euro (dal 1° gennaio 1999), 35% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 5% Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro (dal 1° gennaio 1999).

Benchmark fino al 31 maggio 2007: 60% J.P. Morgan EMU Aggregate denominato in euro (dal 1° gennaio 1999), 40% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del *benchmark*, tuttavia la limitata volatilità degli investimenti consente di prevedere limitati scostamenti dell'andamento del Comparto rispetto al proprio *benchmark*.

Linea di investimento "BILANCIATA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento opportunamente diversificato tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per tale caratteristica questo Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di medio-lungo periodo;
- accettano una propensione al rischio tipico del mix degli investimenti previsti.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Medio - lungo periodo (10/15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Medio-alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura obbligazionaria e azionaria, di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri.

La durata finanziaria media della componente obbligazionaria sarà di circa cinque anni e mezzo.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno essere presenti nel portafoglio per un valore non superiore al 60% delle attività complessive del Comparto e verranno ripartiti tra i diversi mercati nazionali considerando in primo luogo le dimensioni e la liquidità del mercato dei capitali.

Tale allocazione potrà variare nel tempo, per area geografica e tipologia di strumenti, in funzione della redditività globale prevedibile.

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

Gli strumenti finanziari di tipo obbligazionario che compongono il portafoglio vengono selezionati principalmente in base al criterio della solidità finanziaria degli enti emittenti (*rating investment grade*) e della durata finanziaria. La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche.

Al fine ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Il Benchmark prescelto è: 40% Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro (dal 1° gennaio 1999), 30% J.P. Morgan EMU Aggregate denominato in euro (dal 1° gennaio 1999), 20% J.P. Morgan Global Government Bond Index hedged into euro, 10% indice MIBTEL.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del *benchmark*. Relativamente alla componente obbligazionaria la limitata volatilità degli investimenti consente di prevedere limitati scostamenti rispetto al *benchmark*. Riguardo alla componente azionaria sono possibili scostamenti anche significativi rispetto al *benchmark*, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Linea di investimento "AZIONARIA"

La gestione è volta ad offrire ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari prevalentemente di natura azionaria, opportunamente diversificati e selezionati, al fine di ottenere un aumento del valore dei capitali conferiti.

Per la sua caratteristica tale Comparto è indicato per coloro che:

- hanno un orizzonte temporale di lungo periodo;
- accettano un grado di rischio anche elevato.

Orizzonte temporale consigliato al potenziale Aderente: Lungo periodo (oltre 15 anni).

Grado di rischio del Comparto: Alto.

L'investimento riguarda prevalentemente strumenti finanziari di natura azionaria, nazionali ed esteri. Rimane comunque ferma la facoltà di investire una parte residuale del patrimonio in liquidità e in altri strumenti finanziari di tipo obbligazionario a breve termine, con un basso profilo di rischio di tasso e di credito.

La selezione degli strumenti finanziari di tipo azionario viene realizzata secondo il criterio della diversificazione geografica mondiale, ponderata per il valore delle diverse capitalizzazioni borsistiche.

La composizione degli investimenti riflette la diversificazione settoriale dei principali mercati azionari mondiali, privilegiando gli investimenti indirizzati ai titoli con maggiore capitalizzazione (*Large cap*).

Gli investimenti sono prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei paesi OCSE.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria potranno raggiungere il 100% delle attività complessive del Comparto. La percentuale di investimento in strumenti obbligazionari è di norma intorno al 10%. Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio il gestore valuterà l'opportunità di realizzare strategie di copertura, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

Il Benchmark prescelto è: 80% Morgan Stanley Capital International World Price Index in USD convertito in euro (dal 1° gennaio 1999), 10% MTS BOT Capitalizzazione Lorda denominato in euro, 10% indice MIBTEL.

Il gestore non si propone di replicare la composizione del *benchmark*. Sono possibili scostamenti anche significativi rispetto al *benchmark*, attraverso l'investimento in strumenti finanziari di emittenti non presenti nell'indice di riferimento o presenti in proporzioni diverse, al fine di realizzare un migliore rendimento corretto per il rischio nel lungo periodo.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite il Fondo ha stipulato apposita convenzione con il soggetto gestore, la Compagnia di Assicurazioni "Mediolanum Vita S.p.A."

L'aderente, al momento dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ha facoltà di richiedere la liquidazione della prestazione sotto forma di capitale nel limite massimo del cinquanta per cento della posizione individuale maturata; la restante parte destinata a rendita sarà impiegata da "Mediolanum Vita S.p.A." per la costituzione di una rendita vitalizia immediata rivalutabile sulla testa dell'aderente al Fondo, ovvero, a scelta dell'aderente, di una delle seguenti altre rendite:

- una rendita immediata vitalizia reversibile totalmente o parzialmente a favore della persona designata tra i soggetti previsti dal sistema previdenziale obbligatorio;
- una rendita immediata pagabile in modo certo per i primi 5 o 10 anni e successivamente vitalizia.

Tale polizza viene alimentata con il pagamento di un premio unico alla maturazione del diritto del singolo aderente alla prestazione pensionistica.

Banca Depositaria

Banca Depositaria delle risorse del Fondo è "Intesa Sanpaolo S.p.A.". La Banca Depositaria, ferma restando la propria responsabilità, può subdepositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso la "Monte Titoli S.p.A.", la Gestione Centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati di bilancio, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi generali di valutazione:

Strumenti finanziari quotati: sono valutati sulla base delle quotazioni dell'ultimo giorno di attività della Borsa. Il criterio di individuazione delle quotazioni di riferimento utilizzate nelle valutazioni è, per i titoli quotati, sia nel

mercato regolamentato italiano, sia nei mercati regolamentati esteri, la rilevazione giornaliera dei prezzi di chiusura determinati dalle rispettive Borse valori e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso di Banca depositaria;

Strumenti finanziari non quotati: sono valutati sulla base dell'andamento dei rispettivi mercati secondo il loro presumibile valore di realizzo. Per eventuali titoli in posizione si prendono prezzi indicativi da info-provider specializzati;

Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.): sono valutati sulla base del valore della quota attribuito dai relativi gestori nel giorno di chiusura dell'esercizio, e comunicati per via telematica dai "Provider" Telekurs e Bloomberg; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso di Banca depositaria;

Attività e passività in valuta: sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio;

Operazioni a termine: sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di scadenza dell'operazione;

Registrazione delle operazioni:

- le compravendite di valori mobiliari vengono registrate tra gli investimenti alla data di effettuazione delle operazioni;
- le differenze tra i costi medi di acquisto dei valori mobiliari ed i prezzi di vendita relativi alle cessioni poste in essere nel periodo in esame è riflessa nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie". Sono separatamente rilevati gli utili e perdite per variazioni di cambio per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all'area Euro;
- le differenze tra i costi medi di acquisto ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità al 31.12.2006 originano le plusvalenze e le minusvalenze sui valori mobiliari riflesse nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie". Per i valori mobiliari denominati in valute non appartenenti all'area Euro, sono rilevate separatamente le plusvalenze e minusvalenze per variazioni di cambio;
- i dividendi italiani vengono registrati nella data dello stacco cedola, quelli esteri alla data di negoziazione della divisa ricevuta dalla banca depositaria, al netto delle eventuali ritenute d'imposta quando soggetti;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi. Tali interessi e proventi vengono registrati al netto delle ritenute d'imposta relative quando soggetti;
- i contributi versati dagli aderenti vengono valorizzati e suddivisi in quote sulla base del valore della quota determinata il primo giorno di valorizzazione successivo a quello dell'incasso del contributo. Le quote così determinate vengono assegnate alle posizioni individuali;
- il Fondo, a partire dall'esercizio 2001, è soggetto ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura dell'11%, applicata sul risultato netto maturato, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 47; scelta del Fondo è quella di compensare gli eventuali importi a debito con gli importi a credito delle diverse linee;
- le ritenute subite sui redditi di capitale sono a titolo di imposta;
- la commissione di gestione a carico del Fondo è contabilizzata sulla base del principio della competenza temporale, nella misura prevista per ogni linea di investimento in accordo con il Regolamento del Fondo.

